



VARATA LA LEGGE SULLA POVERTÀ, ARRIVA IL REDDITO DI INCLUSIONE

Ok alla legge delega da parte del Senato. Al via il Piano nazionale contro la povertà finanziato quest'anno con 1,6 miliardi e con 1,8 miliardo nei prossimi anni

LIVIA PANDOLFI

Gli italiani con grandi difficoltà economica potranno presto contare su un 'sollievo' economico. Si chiama reddito di inclusione, detto anche Rei, ed è una misura varata nell'ambito del Piano nazionale contro la povertà previsto dalla Legge di Bilancio 2017. Se ne avvantaggeranno, in modo progressivo, tutte le famiglie che si trovano al di sotto della soglia di povertà assoluta, a partire dei nuclei con bambini. Oggi si stima che le famiglie che vivono in tale condizione siano circa 400mila unità, pari a un milione e 770mila individui.

Il Reddito di inclusione è previsto da una Legge delega, da poco stata varata in Senato, che, secondo una nota dell'agenzia stampa Adn kronos, prevede anche il riordino di altre prestazioni assistenziali come la vecchia carta sociale per minori e l'assegno di disoccupazione Asdi, in modo tale da redistribuire le risorse a disposizione per allargare ulteriormente la platea dei beneficiari.

Il reddito di inclusione andrà a sostituire il Sia (Sostegno per l'inclusione attiva), una misura nazionale di contrasto alla povertà che prevede



Presidente del Consiglio
Paolo Gentiloni

l'erogazione di un beneficio economico, condizionata all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, in favore delle famiglie in condizioni di fragilità sociale e disagio economico. Oggi il Sia ammonta a 400 euro al mese, ma l'importo per il reddito di inclusione potrebbe aumentare.

A caratterizzare il disagio economico, secondo le prime indiscrezioni, si legge ancora nella nota, si dovrebbe considerare un Isee inferiore o uguale a 3.000 euro, oltre all'assenza di altri trattamenti economici rilevanti. Ogni nucleo familiare riceverà mensilmente la somma necessaria a colmare la differenza tra la soglia di povertà e il proprio reddito disponibile. L'importo del 'bonus' erogato verrà calcolato in base al numero dei componenti del nucleo familiare rispettando il principio guida del provvedimento: raggiungere un livello di vita "minimamente accettabile".

Per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni l'approvazione della legge delega sulla povertà è un vero e proprio "passo avanti". Lo si legge sull'account Twitter del premier stesso: "Approvata la legge sulla povertà - scrive Gentiloni - un passo avanti per venire incontro alle famiglie in difficoltà. Impegno sociale priorità del Governo".